

# Dalle pensioni alle sedi Rai ecco tutti i tagli di spesa

►Cottarelli: meno auto blu e sforbiciata alle forze dell'ordine

ROMA Per quest'anno dalla spending review arriveranno al massimo 3 miliardi di euro, molto meno dei 7 miliardi indicati da Matteo Renzi. Ad annunciarlo è stato il commissario

straordinario Carlo Cottarelli. Buona parte dei risparmi previsti per il 2014 saranno ottenuti con un prelievo di solidarietà per le pensioni sopra i 2.000 euro lordi e con il taglio degli stipendi dei dirigenti

pubblici. Ma le forbici di Cottarelli caleranno anche su Rai, sanità, Forze di polizia e auto blu. Per queste ultime si prevede anche una vendita on line delle vetture inutilizzate.

Bassi a pag. 7

## Pensioni, dirigenti pubblici e Rai Ecco i tagli di spesa da 3 miliardi

►Oltre i 2.000 euro lordi di assegno previdenziale ►Giro di vite sulle auto blu, una per ogni ministro si pagherà un contributo di solidarietà crescente e poi cinque per ministero. Stretta sulle partecipate

### IL PIANO

ROMA Carlo Cottarelli ha finalmente alzato il velo sulla «spending review», i tagli alla spesa pubblica che dovrebbero permettere a Matteo Renzi di mantenere la sua promessa di tagliare le tasse per 10 miliardi di euro dal primo maggio. La dote del commissario, tuttavia, sarà più bassa dei 7 miliardi indicati dal premier come risparmi possibili già da quest'anno. I 7 miliardi, ha spiegato Cottarelli, sono un «risparmio massimo su base annua», mentre un risparmio «ragionevole», sempre sull'anno, secondo il commissario sarebbe di 5 miliardi di euro. Negli otto mesi che mancano alla fine dell'anno, tuttavia, non sarà possibile sempre secondo Cottarelli risparmiare più di 3 miliardi, inclusi i 500 milioni già «impegnati» a gennaio per evitare il taglio delle detrazioni fiscali al 19%. Per quest'anno, insomma, il governo non potrà contare su più di 2,5 miliardi, senza considerare che i soldi potrebbero essere ancora meno tenuto conto che alcune misure, come il taglio degli stipendi dei dirigenti pubblici, avranno anche un costo in termini di minori incassi di contributi e Irpef. Il grosso dei risparmi dalla spending review, comunque, si avrà nel 2015 e nel 2016, quando i tagli consentiran-

no di recuperare risorse rispettivamente per 18 e 34 miliardi di euro. Ma dove si andrà a tagliare? Cottarelli ha indicato ben trentatré azioni, alcune delle quali immediate, già nel 2014, altre considerate strutturali.

### LE MISURE

La prima, quella che probabilmente farà più discutere è un contributo sulle «pensioni d'oro». Si tratterà di un contributo temporaneo. Il punto è che una misura del genere già esiste, è scattata il primo gennaio di quest'anno e prevede un prelievo del 6% per le pensioni da 6.936,02 euro fino a 9.908, del 12% per le pensioni comprese tra i 9.908,60 e i 14.862,90 euro e del 18% per le pensioni oltre i 14.862,90 euro. Cottarelli ha assicurato che il contributo risparmierà l'85% dei pensionati, questo significa che il limite per il prelievo scenderà per chi incassa un assegno di poco superiore ai 2 mila euro lordi. Secondo i dati Inps riferiti al 2012 (ultimi disponibili) le pensioni fino a tre volte il minimo (1.443 euro al mese nel 2012) erano 19,3 milioni, pari all'82,7% del totale. Ad essere colpite, insomma, sarebbero le pensioni d'argento e anche quelle di bronzo. Su questo si sono già scatenate le polemiche, con i sindacati già scesi sul piede di guerra. Altra misura dalla quale il gover-

no conta di ricavare almeno 500 milioni, è il taglio dello stipendio dei dirigenti pubblici, una sforbiciata che non sarà indolore. Misura alla quale sarà affiancata anche una mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici rafforzando norme che già esistono. Tagli in arrivo anche per la sanità nell'ambito del Patto per la salute.

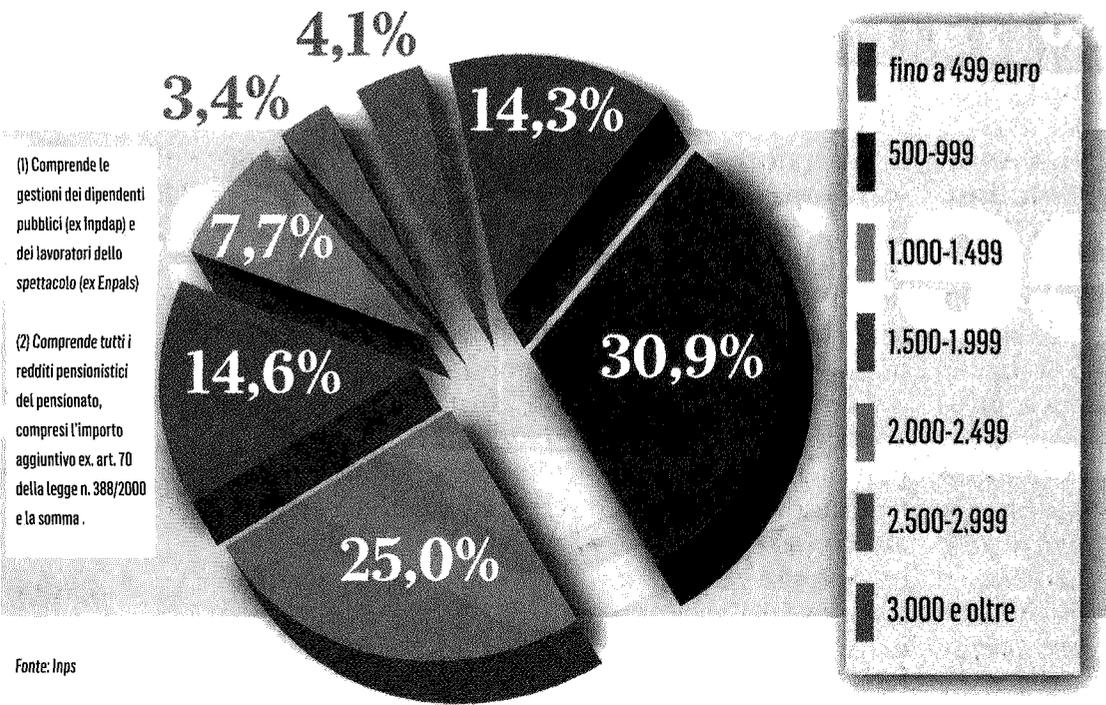
### RISPARMI SU I BENI

Presenti, ovviamente, anche alcune misure di bandiera, come il taglio delle auto blu. Ce ne sarà una per ogni ministro più altre cinque vetture per ogni ministero. Alla voce «costi della politica», c'è l'abolizione del Cnel, e la riduzione degli stanziamenti per gli organi costituzionali (ma questi dovranno decidere nella propria autonomia). Anche la Rai dovrà stringere la cinghia, le sedi regionali andranno ridotte. Servirà comunque una legge. C'è poi il capitolo «beni e servizi». In Italia ci sono 30-32 mila centrali d'acquisto, dovrà sopravvivere solo la Consip e altre 30-40 strutture. Già nel 2014 si potrebbero risparmiare 800 milioni. C'è poi il tema, delicatissimo, della razionalizzazione delle forze di polizia. Cinque corpi sono troppi.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pensionati INPS <sup>(1)</sup> e importo medio mensile del reddito pensionistico <sup>(2)</sup> per classe d'importo al 31/12/2012 (composizione %)**



**1**

**Pensioni, pagano quelle di «bronzo»**

Carlo Cottarelli non ha usato mezzi termini. La spesa per le pensioni è molto alta, 270 miliardi di euro, il 16 per cento del Pil. Così sarà introdotto un «contributo temporaneo» sulle pensioni oltre una certa soglia in modo da esentare l'85% dei pensionati. In base a quanto spiegato da Cottarelli, la soglia sarebbe attorno ai 2.000 euro lordi mensili, cifra sotto la quale, appunto, si trova l'85% degli assegni previdenziali. Dal primo gennaio di quest'anno già esiste un contributo di solidarietà del 6% che scatta per gli assegni superiori a 6.936 euro, 12% sopra i 9.908 euro e 18% oltre i 14.862 euro. L'intenzione era quella di colpire le cosiddette pensioni d'oro. La misura annunciata da Cottarelli, invece, andrebbe a colpire anche le pensioni «d'argento» e quelle di «bronzo». I sindacati hanno già protestato per le indicazioni emerse dalla spending review.

**2**

**Taglio agli stipendi degli alti burocrati**

Uno dei capitoli dai quali il commissario alla spending review Cottarelli conta di incassare una buona dote, circa 500 milioni di euro, da spendere già nel 2014 per permettere a Matteo Renzi di ridurre il cuneo fiscale, è il taglio degli stipendi degli alti burocrati dello Stato e dei manager pubblici. «Nessuno dovrà guadagnare più del Presidente della Repubblica», ha detto Renzi. I super manager, insomma, non potranno avere compensi superiori a 250 mila euro. Ma è probabile che per ottenere i 500 milioni di euro di risparmi, si colpiscano anche le retribuzioni dei dirigenti di prima e seconda fascia. Retribuzioni che secondo le verifiche di Cottarelli sarebbero più alte nel confronto con la media europea. Tra le altre misure sul pubblico impiego annunciate dal commissario, ci sono anche una serie di proposte per rendere più stringente la mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici.

**3**

## Accorpamenti per le forze di polizia

Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza, Guardia forestale e polizia penitenziaria. Cinque forze di polizia secondo il commissario alla spending review Carlo Cottarelli, sono troppi, soprattutto se si fa un conteggio degli occupati rispetto alla popolazione. Il rapporto, ha spiegato Cottarelli, è uno dei più alti d'Europa. «Con un migliore coordinamento», ha spiegato il commissario, «sono possibili risparmi significativi». Il termine «accorpamento» Cottarelli non lo ha mai citato, ma è sembrato chiaramente sottointeso. La misura, tuttavia, non è stata inserita tra quelle immediatamente «cantierabili», piuttosto tra quelle da impostare nel medio termine, nei prossimi tre anni. Per la Silp-Cgil unificare Polizia e Carabinieri sarebbe il «vero ed unico risparmio» ed il Sap indica come strada maestra quella di «ridurre i corpi» ma avverte: con i tagli c'è invece il rischio di chiusura per circa 267 presidi di polizia e di uno stop alle future assunzioni.

**4**

## Da chiudere le sedi regionali della Rai

La forbice di Cottarelli non risparmierà nemmeno la Rai. Sotto la lente del commissario straordinario sono finite tutte le partecipate dello Stato centrale, ad esclusione delle società che emettono titoli sui mercati regolamentati come Eni o Enel. «La Rai», ha spiegato Cottarelli, «ha perdite significative anche se sta implementando un piano importante». È possibile fare dei risparmi, ha detto il commissario, riducendo per esempio le sedi regionali. Per farlo, tuttavia, servirà comunque una legge, perché la Tv pubblica ha sedi in ogni regione d'Italia in base proprio ad una legge dello Stato. Risparmi, poi, si dovranno ottenere anche dalle partecipate degli enti locali, oltre 7.000 società. Quelle che non erogano servizi di pubblica utilità dovrebbero essere chiuse o cedute. La ristrutturazione delle società pubbliche dovrebbe avvenire entro settembre di quest'anno.

**5**

## Su e Bay 150 vetture ministeriali

Dal 26 marzo un primo pacchetto di auto blu ministeriali saranno messe all'asta, probabilmente su eBay. Per ora però dell'operazione c'è solo l'annuncio ed è dunque difficile certificarne la portata effettiva rispetto all'annuncio. Con ogni probabilità saranno vendute circa 150 berline piuttosto anziane e con molti chilometri che i ministeri già usano poco. Com'è noto, infatti, e come ha detto ieri lo stesso Renzi, le 1.724 auto blu che ancora fanno capo alle amministrazioni centrali per gran parte sono in affitto o in leasing. Mediamente queste auto costano 100 mila euro l'anno l'una tutto compreso. Compresi cioè gli stipendi dei due autisti che si alter-

nano alla loro guida nel corso della giornata.

Dunque l'eliminazione delle 150 vetture ministeriali dovrebbe comportare in teoria un risparmio di circa 15 milioni. In realtà non è così perché i loro 300 autisti (che costano circa 11 milioni all'amministrazione) verranno riciclati negli uffici o altrove. Insomma il risparmio ipotizzabile è nell'ordine dei 4 milioni di euro. Cui si aggiungereanno i ricavi dell'asta che non saranno altissimi.

Secondo il commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, bisognerebbe avviare un'operazione ben più radicale eliminando di fatto tutte le auto blu ad eccezione di quella del mini-

stro e di altre 5 per ogni ministero "grande" da tenere a disposizione delle esigenze più importanti. In attesa di capire se e quando sarà adottato un provvedimento così drastico va detto che già da alcuni anni le auto blu sono sotto osservazione (il Formez le controlla una per una, targa per targa) e che sono in forte calo ad eccezione di alcune Regioni meridionali come la Sicilia e la Campania.

Ad oggi tutte le auto blu propriamente dette (cioè destinate a politici o alti burocrati di ogni tipo di amministrazione) sono 7.166. Complessivamente nel 2013 sono costate (autisti compresi) 421 milioni con un calo di 58,5 milioni rispetto al 2012.

# 6

## Tutte da cancellare le leggi «mancia»

Tra le misure annunciate da Carlo Cottarelli anche un taglio ai microstanziamenti che di anno in anno vengono inseriti nella Legge di Stabilità. Si tratta di quelle che comunemente vengono chiamate «leggi mancia», stanziamenti concessi ai deputati e senatori per i loro colleghi. In alcuni anni hanno raggiunto anche somme elevate, tra i 500 milioni e il miliardo di euro. Secondo il commissario alla spending review si tratta di soldi che si perdono in rivoli che rendono difficile valutare l'efficienza della spesa. Molte di queste misure erano state inserite nel decreto milleproroghe e anche nella legge di Stabilità. Dario Nardella, deputato renziano e attuale vice sindaco facente funzioni di Firenze, aveva censito esattamente le misure inserite in Parlamento annunciando l'intenzione di presentare un emendamento per sopprimerle nel primo provvedimento utile.



Cottarelli, commissario per la spending



**Annunciato un drastico taglio delle 1.500 auto blu. Ne rimarrà solo una per ministro e cinque in tutto per ministero**

